



2015

Autunno

L'Economia Reale in Piemonte

INDICE

Introduzione	4
L'indagine presso le banche	6
1.1 – Sintesi dei risultati	6
1.2- La situazione negli ultimi 3 mesi	8
13- La situazione in prospettiva	15
L'indagine presso i Commercialisti ed Esperti Contabili	22
Appendice	28

GLI AUTORI

VITTORIO FERRERO

Vittorio Ferrero è Responsabile del Polo di specializzazione economie in transizione dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale, l'economia industriale, l'analisi delle politiche di sviluppo.

SIMONE LANDINI

Simone Landini è ricercatore nel Polo di specializzazione economie in transizione dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano le politiche economiche ed industriali, la matematica applicata alle discipline economiche e la teoria dei sistemi complessi.

MAURIZIO MAGGI

Maurizio Maggi è responsabile del Polo di specializzazione Cultura, conoscenza, creatività dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano i rapporti fra museologia, cultura locale e sviluppo.

LUCREZIA SCALZOTTO

Responsabile Elaborazione dati e statistica presso l'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano l'uso di software e applicativi per l'analisi dei dati e gestione di data base.

INTRODUZIONE

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Così il mondo delle professioni, perlomeno per quanto riguarda più funzionali all'attività economica e alle imprese, è testimone e attore dell'evolversi dell'economia soprattutto per quanto attiene alla dinamica congiunturale, in particolare quelle che sono rappresentate nel Comitato Torino Finanza: avvocati, commercialisti, notai.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, il punto di vista di questi soggetti è un buon indicatore dell'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari

del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica per le **banche** avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (Bls) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito.

Nel caso dei **commercialisti** l'indagine viene somministrata direttamente ad un campione generalmente di alcune centinaia di unità e verte sui temi dell'economia vista attraverso l'andamento delle dichiarazioni fiscali e sull'andamento del credito alle imprese e alle famiglie.

L'INDAGINE PRESSO LE BANCHE

1.1 – Sintesi dei risultati

L'indagine, i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta nel mese di dicembre 2015 e ha avuto un numero di rispondenti pari a 46 esperti all'interno delle banche partecipanti¹, operativi nei rispettivi territori del Piemonte. tale da garantire un'ampia copertura del mercato del credito nella regione.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata lo scorso febbraio 2015.

Nel trimestre passato (ottobre-dicembre2015)

- ◇ la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, ha registrato una continuazione della tendenza espansiva, senza accelerazioni rispetto a quanto rilevato nella scorsa rilevazione (inizio 2015);
- ◇ si conferma ripresa del credito al settore Manifatturiero, mentre permane negativa la situazione riferita al comparto delle Costruzioni e delle Opere Pubbliche;
- ◇ si confermano i segnali incoraggianti nei Servizi, che attestano una più ampia diffusione della ripresa;
- ◇ si consolida l'impatto che il finanziamento agli investimenti fissi ha sulla domanda di credito, segnale di una qualche ripresa del ciclo degli investimenti, come risulta più elevato il fabbisogno di finanziamento del circolante, in sintonia con un miglioramento della produzione;
- ◇ i giudizi espressi sull'andamento dell'attività/volume d'affari delle Pmi, infatti, sono orientati verso un rafforzamento della dinamica produttiva, che si traduce in modo più netto rispetto al passato in un miglioramento della redditività;
- ◇ la formazione di nuove sofferenze rimane elevata, sebbene in via di attenuazione;
- ◇ si ridimensiona il ricorso alle garanzie dei Confidi e all'utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti;
- ◇ si mantiene disteso il quadro delle condizioni di erogazione del credito.

In prospettiva (prossimi 3 mesi)

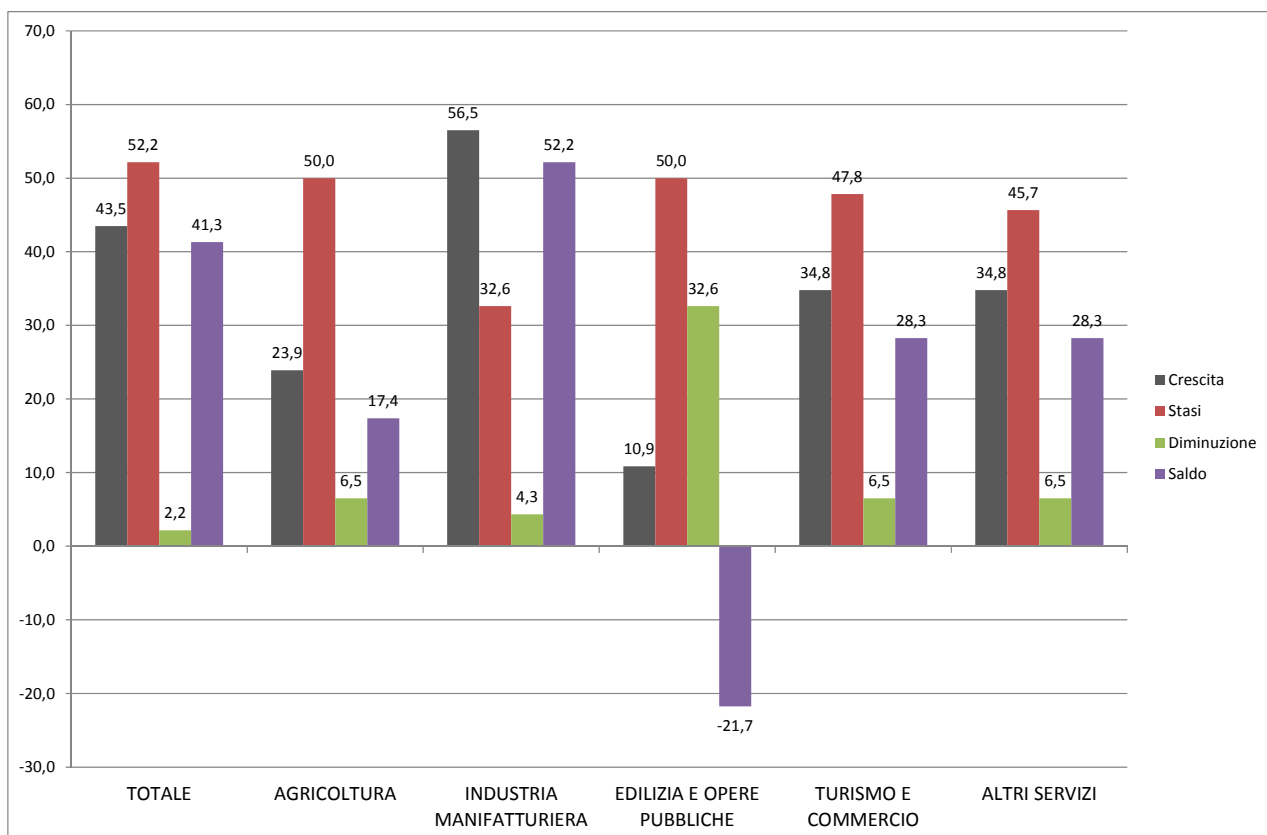
- ◇ la domanda di credito conferma la fase di espansione, senza, tuttavia, indicare una salto di intensità nella ripresa in atto;

¹ Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù, Banca d'Alba s.c., Banca Regionale Europea, Banca Sella SpA, BCC Boves, BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori, BCC di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, BCC Cherasco, BCC Credito Cooperativo di Bene Vagienna s.c., Credito Valtellinese, Intesa Sanpaolo SpA, Unicredit Banca SpA.

- ◇ si conferma un clima espansivo per il comparto Manifatturiero, esteso anche al comparto dei Servizi, soprattutto nei servizi extra commerciali; all'opposto persiste una situazione critica per il settore delle costruzioni;
- ◇ le determinanti dell'espansione del credito bancario nel prossimo trimestre trovano conferma in una ripresa degli investimenti, in via prioritaria, e nel finanziamento della gestione corrente in presenza di crescita dell'attività economica, mentre diminuisce il fabbisogno per ristrutturare il debito delle PMI;
- ◇ la crescita della domanda di credito viene supportata da un giudizio favorevole sugli sviluppi dell'economia locale, con un aumento previsto per il fatturato/volume di attività delle imprese, accompagnato da un miglioramento della redditività;
- ◇ continuano a essere negative le aspettative per il settore Edilizia Opere Pubbliche;
- ◇ si attenua ulteriormente, ma non cessa, la formazione di nuovi crediti in sofferenza;
- ◇ continuano a prevalere condizioni distese nell'erogazione del credito per le imprese.

1.2 - La situazione negli ultimi 3 mesi

Grafico 1: come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali, negli ultimi 3 mesi.



Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è all'autunno del 2015) secondo l'opinione prevalente è continuata un'espansione della domanda di crediti bancari, senza apparenti accelerazioni rispetto a quanto rilevato ad inizio 2015, comunque proseguendo una tendenza espansiva innescatasi nel 2014, quando si invertiva il trend negativo iniziato a dicembre del 2011.

In questa rilevazione il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si colloca al + 41,3%, a fronte di un saldo di +7,5% di giugno 2014.

Vale la pena osservare che nell'indagine qui descritta non vengono sostanzialmente segnalati casi di riduzione del credito (solo il 2,2% per le segnalazioni di diminuzione), a rimarcare il contesto divenuto più favorevole.

I saldi settoriali mettono in evidenza una situazione che continua ad essere negativa solo per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, seppur con una contenuta attenuazione della contrazione del credito per questo settore rispetto alla precedente rilevazione.

In questa rilevazione, comunque, per circa un terzo dei rispondenti, la domanda di credito verso questo settore è risultata in diminuzione, mentre continuano a essere molto limitate le indicazioni di crescita.

Si conferma in espansione la domanda di credito verso il settore Manifatturiero, rafforzando i segnali di un'evoluzione positiva del credito che già da tempo si avverte, anche se non si osservano accelerazioni in tale dinamica. Come a inizio anno il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si attesta a +52,2%, confermando il Manifatturiero come il settore più dinamico.

Segnali incoraggianti provengono anche dai settori dei Servizi, che a inizio anno avevano mostrato una dinamica in ripresa, che pare estendersi in questa rilevazione anche al comparto del Turismo e Commercio, mentre manifesta qualche incertezza nel caso degli Altri servizi, pur denotando un quadro complessivamente in espansione anche per questo settore.

Nel settore Turismo e Commercio, il saldo appena fra giudizi di aumento e di diminuzione divenuto positivo a inizio 2015, nella rilevazione autunnale fa riscontrare un valore sensibilmente più elevato, con oltre un terzo degli intervistati che rilevano una crescita del credito al settore, una situazione non dissimile da quella osservata per gli Altri servizi.

Tabella 1: domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	17,4	4,3	8,7	21,7
[-]	10,9	0,0	17,4	8,7	15,2	6,5
[=]	37,0	26,1	60,9	47,8	60,9	63,0
[+]	52,2	73,9	4,3	39,1	15,2	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	41,3	73,9	-13,0	30,4	0,0	2,2

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

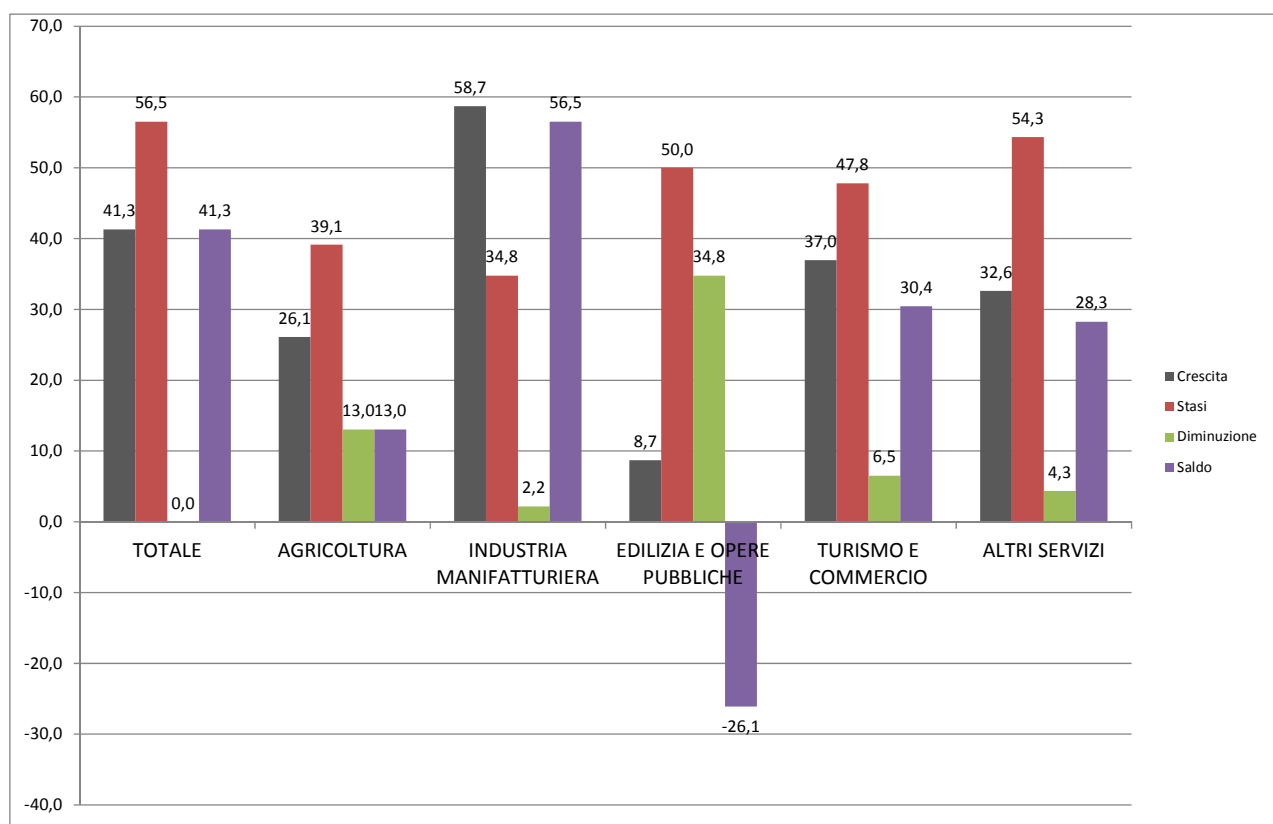
Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito si delinea un quadro più incoraggiante rispetto alla precedente rilevazione. La situazione, infatti, risulta migliorata per quanto riguarda l'impulso che proviene dalla domanda per investimenti (con un saldo positivo attestato a + 41,3%), che indicherebbe un riavvio delle iniziative di investimento delle imprese, se si tiene conto che a inizio 2015 l'impulso di questa componente alla domanda di credito era divenuta positiva ma presentava un saldo inferiore (+29,3%).

Viene confermata l'importanza del sostegno alla domanda di credito originata dal fabbisogno di finanziamento delle scorte (saldo che passa da +51,2% della rilevazione di inizio 2015 a +73,9%) che indica un maggior fabbisogno di finanziamento della gestione operativa in seguito ad aumento dell'attività delle imprese.

Il finanziamento connesso a fusioni e acquisizioni diviene negativo, a differenza di quanto indicato a inizio 2015. Rimane positiva la domanda per ristrutturare il debito, allineata alla rilevazione precedente, anche se il suo ridimensionamento rispetto alle rilevazioni precedenti attesta la migliorata sostenibilità finanziaria delle Pmi.

Il contributo di altre fonti di finanziamento alla dinamica della domanda di credito verso le banche appare anche nella rilevazione dell'autunno scorso sostanzialmente neutro: né l'autofinanziamento né altre fonti di approvvigionamento di fondi paiono aver inciso sulla domanda nei confronti delle banche nel trimestre passato.

Grafico 2: andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi



Nel giudizio degli esperti di banca sull'andamento dell'economia nell'area di riferimento negli ultimi tre mesi si trova conferma della ripresa dell'economia regionale: da un saldo fra giudizi di espansione e di contrazione dell'attività delle imprese pari a -35% del dicembre 2013, si passa a uno positivo del +14,6% a inizio 2015 e al 41,3% nella rilevazione attuale. E' significativo che non vi siano giudizi che riportino una contrazione dell'attività nel trimestre precedente.

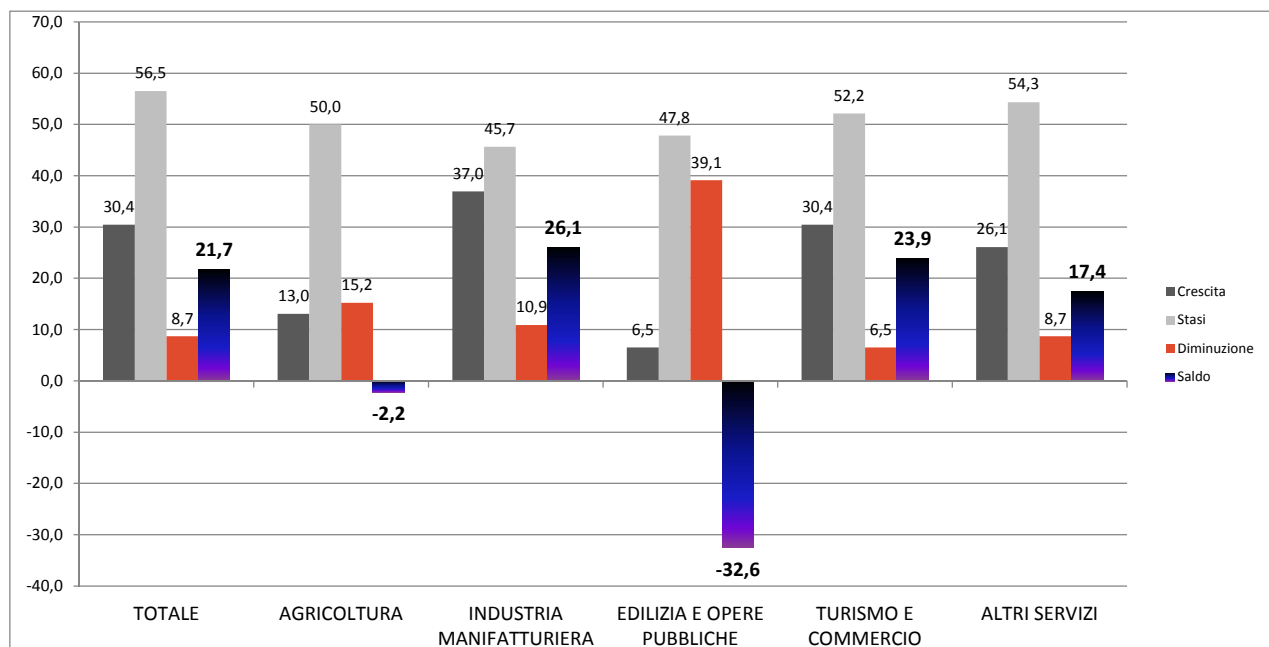
Si conferma una dinamica positiva per l'Agricoltura, migliore rispetto all'inizio del 2015, mentre migliora ulteriormente la situazione per l'industria manifatturiera (+56,6%) e i Servizi, con i riferimenti ai quali i giudizi paiono allineati sia nella componente delle attività turistiche e commerciali che per gli Altri servizi. Il settore Manifatturiero si conferma il più dinamico in questa fase, mentre, al contrario, si rileva la continuazione della recessione nel settore Edilizia Opere Pubbliche con valutazioni ancora negative, sebbene in attenuazione rispetto alla precedente indagine.

In questo caso il saldo aumento-diminuzione si attesta a -26,1%, ridimensionato rispetto alle precedenti rilevazioni.

Nel caso del settore Turismo e Commercio si avverte un chiaro miglioramento rispetto alla rilevazione di dicembre scorso (che presentava giudizi critici) che, porta il saldo su valori positivi intorno al 30%.

Si deve quindi rilevare che, in un quadro di inequivocabili indicazioni di rafforzamento dell'attività economica, il miglioramento appare ancora modesto, ma denota un allargamento ai diversi ambiti settoriali e una diffusione non solo legata all'andamento dei mercati esteri, come in passato.

Grafico 3: andamento della redditività negli ultimi 3 mesi

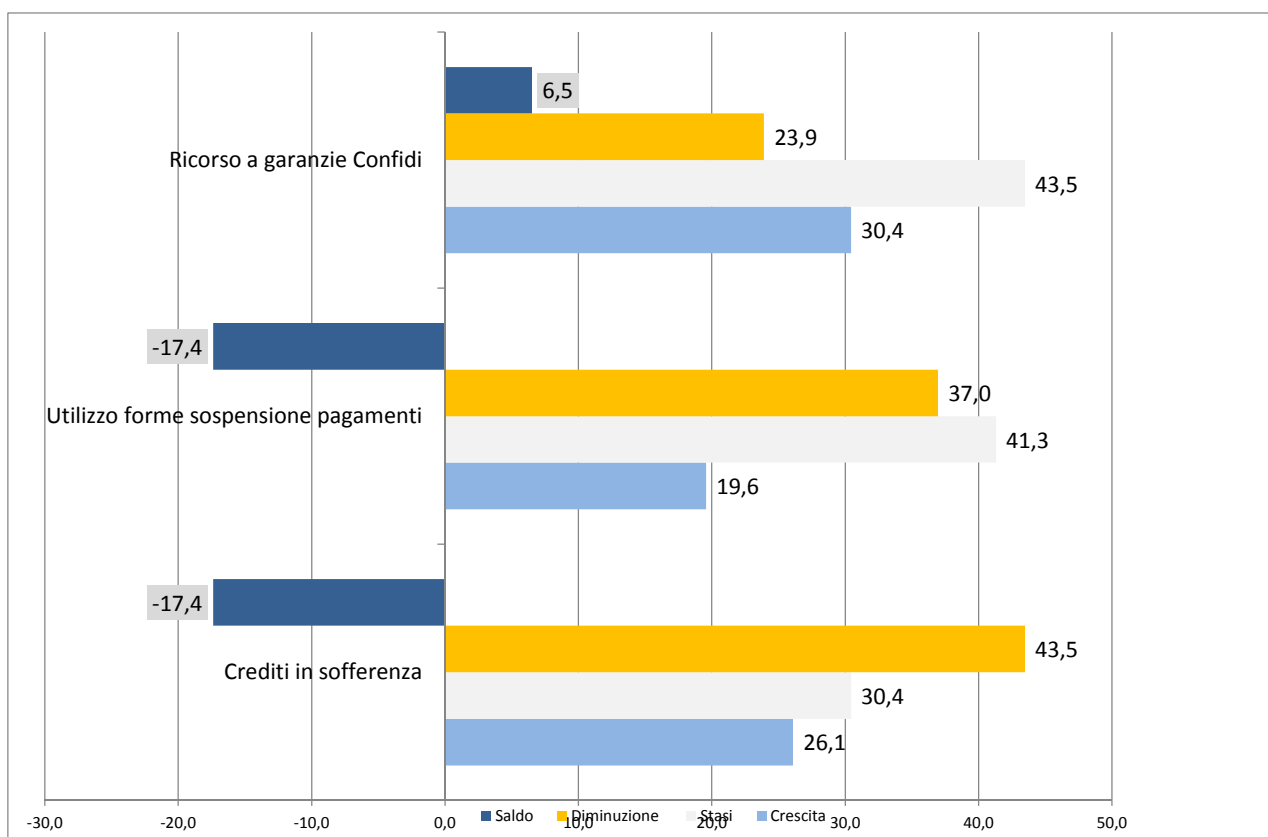


Il migliorato quadro congiunturale, con una ripresa che sembra rafforzarsi, ha determinato un miglioramento dei livelli di redditività con un terzo circa degli intervistati che ne rilevano un aumento, e circa il 60% una stabilizzazione.

Il dato peggiore continua a riguardare il settore Edilizia e Opere Pubbliche (-32,6%) che mitiga di poco il giudizio ricevuto nella precedente rilevazione (inizio 2015), mentre gli altri settori riflettono, comunque, una situazione tendenzialmente molto più favorevole rispetto alla rilevazione di inizio 2015.

In particolare, si conferma il saldo positivo e in crescita per l'Industria Manifatturiera, così come per gli altri settori nei quali si rinvenivano saldi negativi nella precedente rilevazione.

Grafico 4: crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi

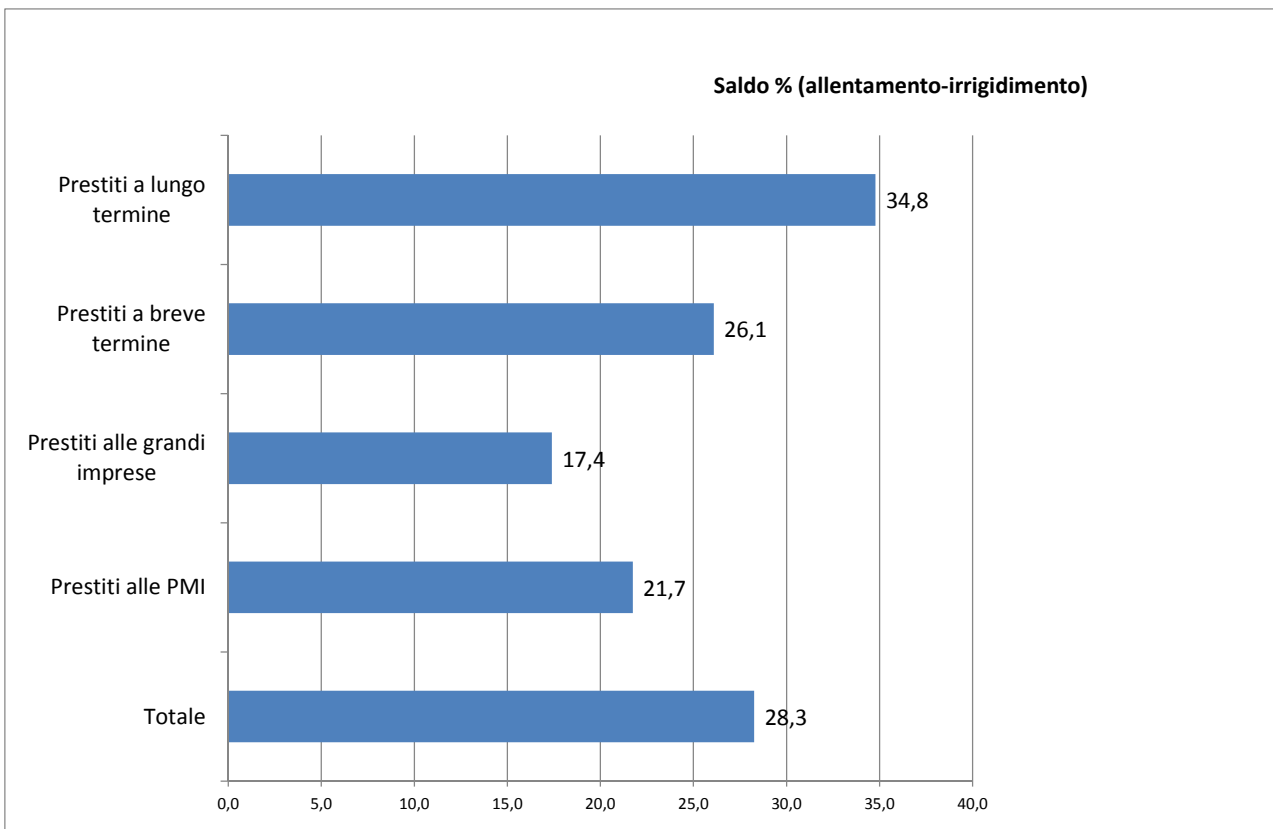
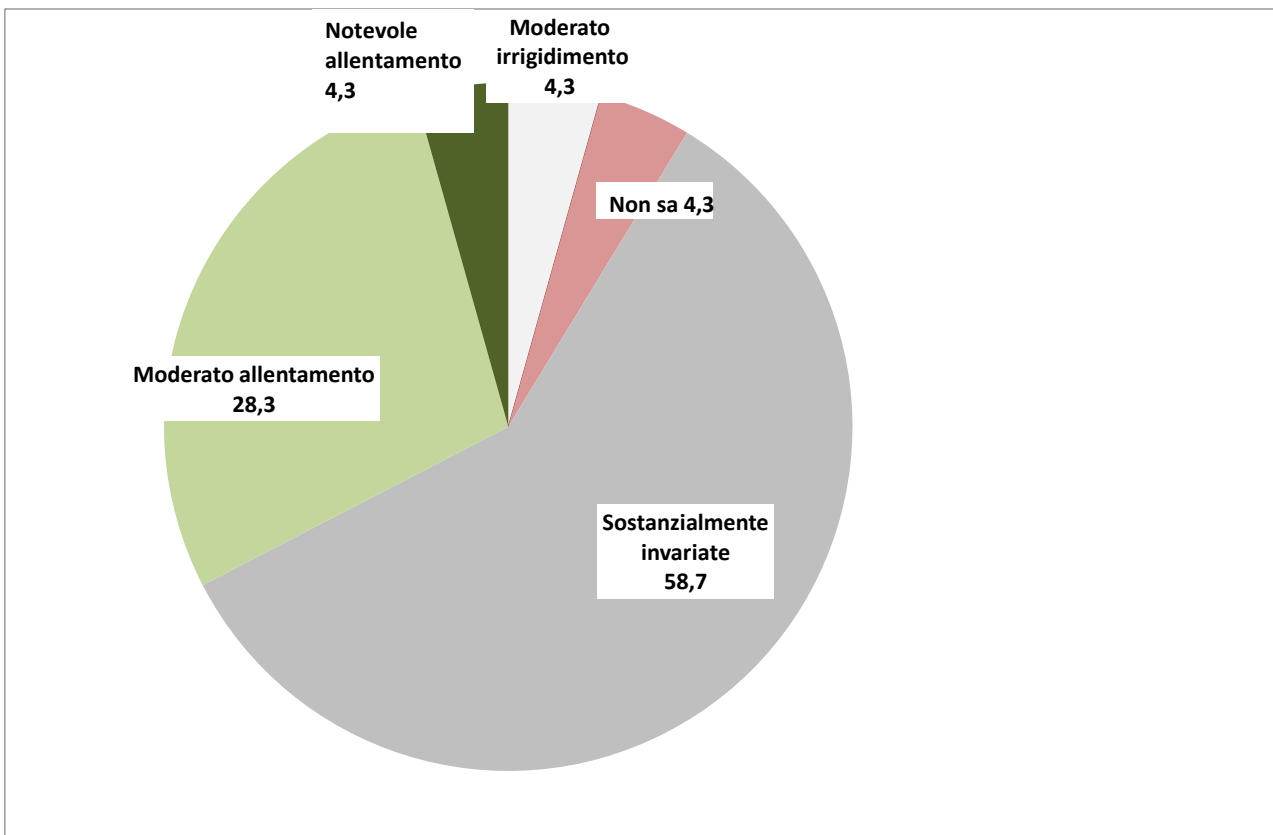


Il numero degli intervistati che riscontra un aumento dei crediti in sofferenza continua a mantenersi elevato (quasi un terzo del campione) e resta invariato rispetto alla scorsa rilevazione. Tuttavia, un poco meno della metà degli intervistati ne riscontra una diminuzione, a indicare un rallentamento delle criticità aziendali dovute al processo di ristrutturazione e selezione prodotto dalla recessione degli anni scorsi.

Si riduce, nell'attuale rilevazione, il numero di intervistati che dichiarano un aumento dell'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti; in questo caso il saldo fra aumento e diminuzione diviene negativo, mentre si stabilizza, nel trimestre passato, la tendenza a ricorrere alle garanzie dei Confidi

La dinamica di questa variabile indica per un verso un consolidamento della situazione finanziaria delle imprese, ma al tempo stesso il progressivo esaurimento dei canali di compensazione, offerti dai Confidi, delle tensioni subite in questi lunghi anni di recessione, che hanno determinato fenomeni di selezione e/o di ridimensionamento strutturale dell'attività per una parte del sistema delle imprese.

Grafico 5: variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi



Le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito si sono mantenute più morbide, con un saldo fra chi ha rilevato un allentamento e chi un irrigidimento, nel trimestre passato, che si attesta al +28,3% (era +5% a giugno 2014).

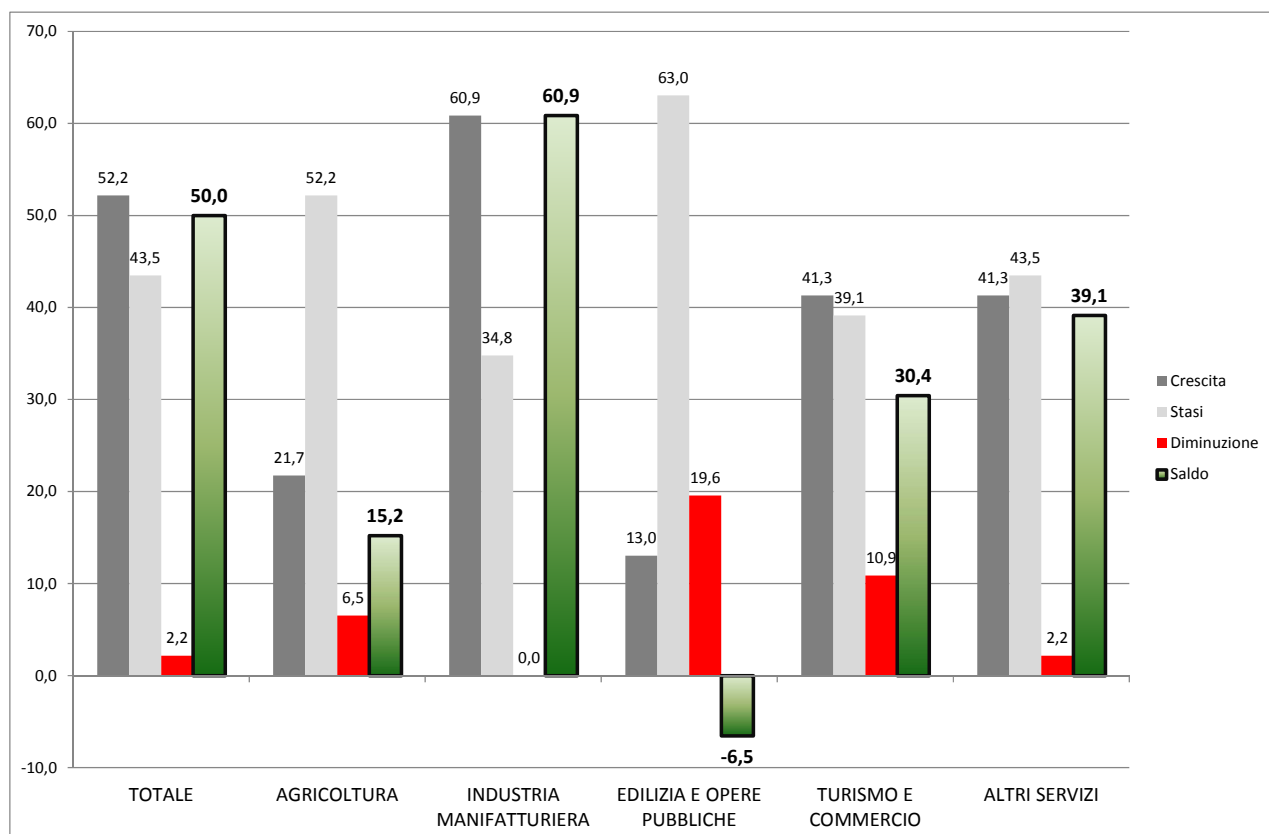
Dopo l'inasprimento registrato nella rilevazione del novembre 2011, sono rimaste orientate in senso restrittivo per tutto il 2012. A partire dalla rilevazione di giugno 2013 si sono rilevati segnali di distensione ma solo nel trimestre passato si registra un apprezzabile ulteriore allentamento.

Questo, tuttavia, riguarda solo circa un quarto degli intervistati, mentre per quasi il 60% di essi non vi sarebbe stato nel trimestre passato alcun allentamento nelle condizioni complessivamente praticate per la concessione del credito.

Dall'esame delle caratteristiche dei prenditori del credito erogato sembrano essere migliorate le condizioni sia per le grandi che per le piccole. Come nella precedente rilevazione il miglioramento riguarda sia il credito a breve che a lungo, con una qualche maggior accentuazione nel caso del credito a breve.

1.3 - La situazione in prospettiva

Grafico 6: stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi



Se il trimestre passato ha confermato i segnali positivi per quanto riguarda la domanda di credito, soprattutto per il settore Manifatturiero e dei Servizi, le previsioni degli intervistati per il prossimo trimestre sono orientate a una continuazione di tale tendenza, senza tuttavia indicare una salto di intensità nella ripresa in atto.

Nell'orizzonte dei prossimi tre mesi, infatti, i giudizi di aumento si collocano solo di poco al di sopra del 50% (come il saldo aumento-diminuzione, tenendo conto che quasi nessun intervistato prevede una riduzione del flusso di credito).

Sembra dunque che, nelle attese degli operatori bancari, il miglioramento della congiuntura e l'adozione della misure di politica monetaria della BCE, si traduca in una maggior dinamica di credito all'economia reale, anche se le attese di un impulso espansivo sembrano piuttosto moderate.

Dal punto di vista settoriale, in un quadro in miglioramento rispetto al passato (già delineato nelle valutazioni emerse per il trimestre appena concluso) si conferma la situazione più favorevole nel comparto Manifatturiero, dove le previsioni di crescita del credito erogato vedono il consenso del 61% degli intervistati, mentre il miglioramento più evidente riguarderebbe il comparto degli Altri servizi, ma anche il Turismo e Commercio godrebbero di prospettive in espansione, indicando un ampliamento della ripresa sul versante dei consumi. L'impulso nel settore Agricolo, come per il Settore del Turismo e Commercio, resterebbe positivo, ma privo di percettibile accelerazione, mentre il settore

delle Costruzioni e opere pubbliche, esprime una continua contrazione, sebbene meno accentuata che per il passato.

Tabella 2: stima domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese, per destinazione d'utilizzo, nel prossimo trimestre.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	2,2	0,0	15,2	2,2	8,7	19,6
[-]	4,3	0,0	15,2	10,9	15,2	10,9
[=]	32,6	23,9	60,9	58,7	63,0	63,0
[+]	60,9	76,1	8,7	28,3	13,0	6,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	56,5	76,1	-6,5	17,4	-2,2	-4,3

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

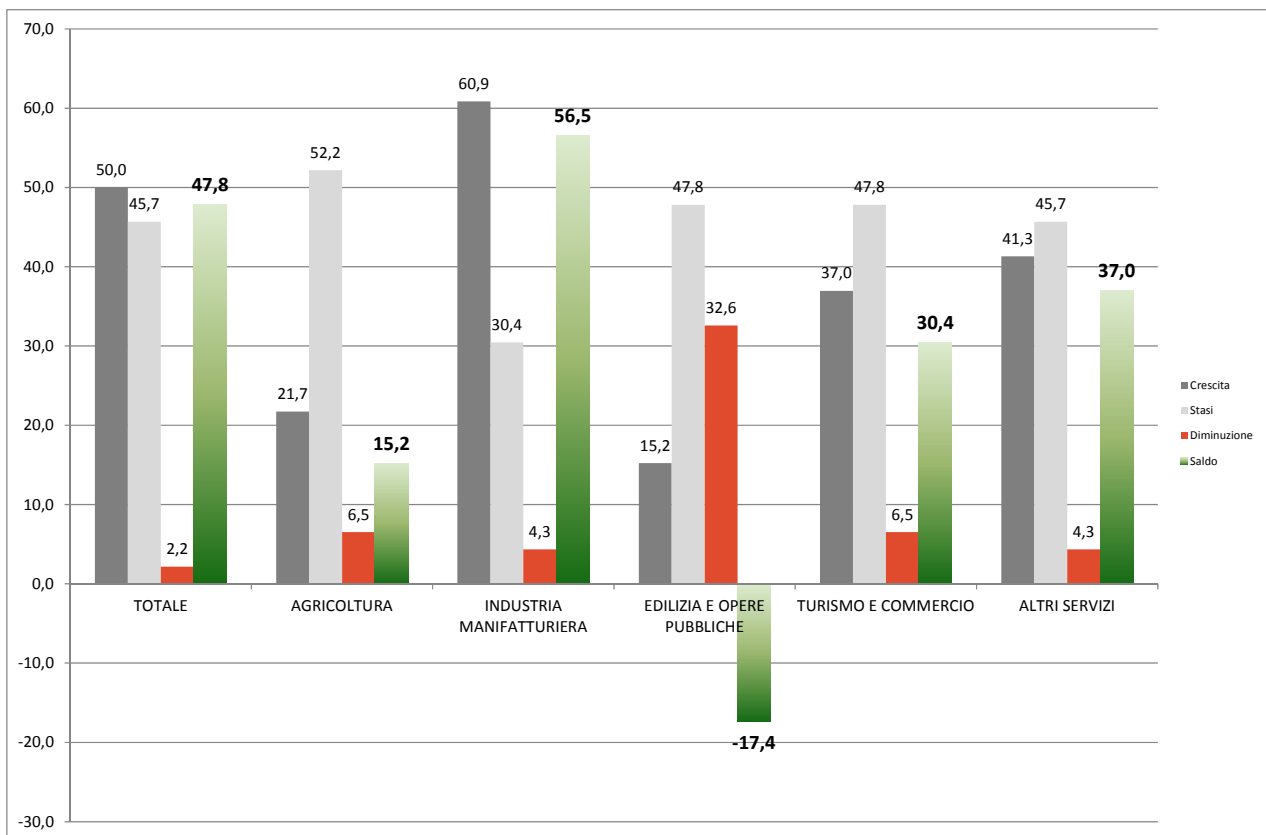
**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

La lenta evoluzione nella ripresa dell'attività economica comporterebbe una più sostenuta spinta alla domanda di credito per investimenti delle imprese, sulla quale oltre il 60% degli intervistati concorda, in primo luogo, mentre resterebbe elevato il fabbisogno di finanziamento della gestione corrente, rinvigorita dalla ripresa dal fatturato delle imprese.

Diminuirebbe, invece, il contributo delle operazioni di fusione e acquisizione nell'alimentare la domanda di credito da parte delle Pmi, e sembrerebbe frenare la domanda di finanziamenti per operazioni di ristrutturazione del debito da parte delle Pmi.

La ripresa dell'autofinanziamento e il ricorso ad altre fonti non rappresenterebbero alternative che gli intervistati giudicano impattare sul fabbisogno di finanziamento da soddisfare con aumento di impieghi bancari.

Grafico 7: stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi



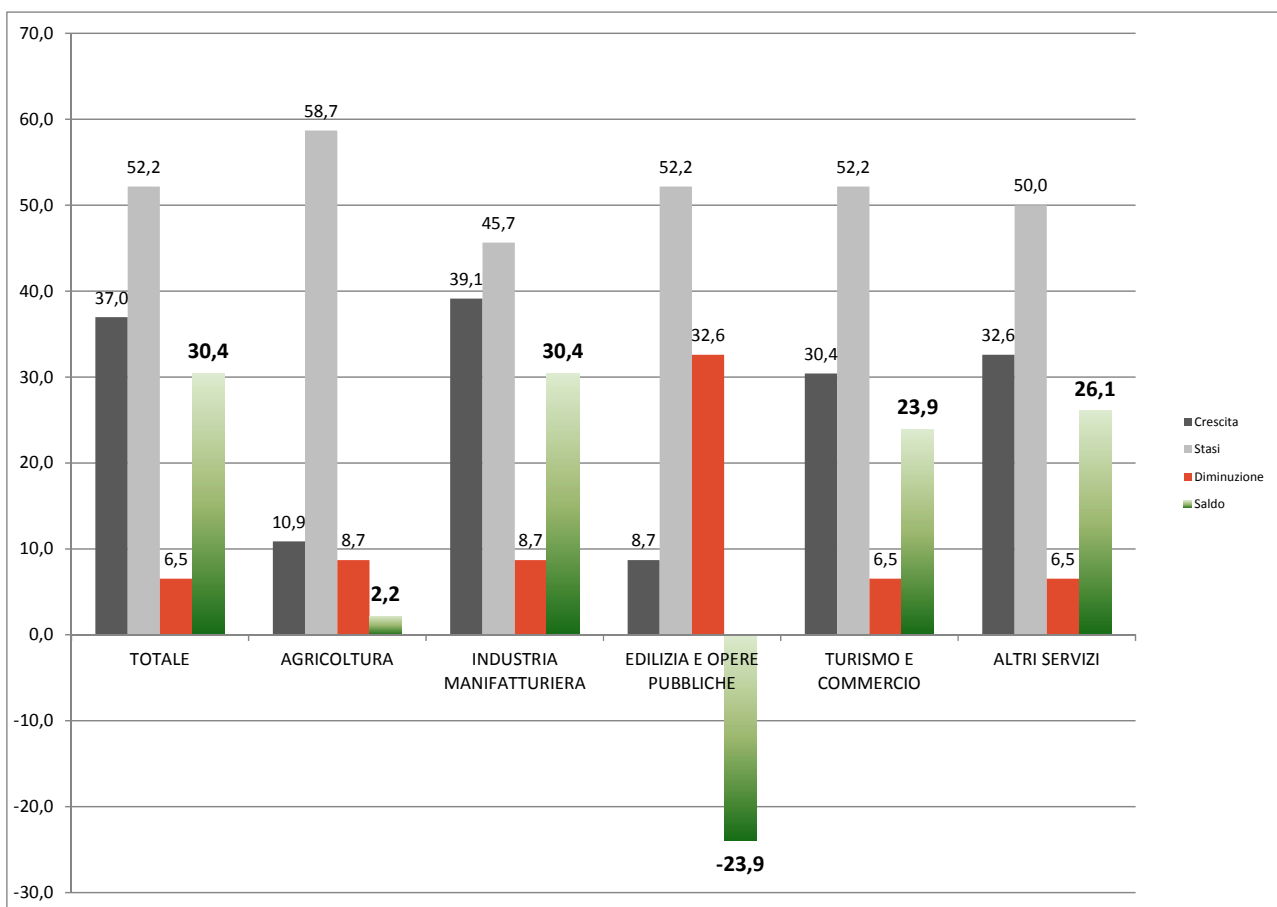
In prospettiva ci si attende un andamento del fatturato/volume di attività delle imprese in espansione moderata: i giudizi sono allineati alla tendenza positiva espressa per il trimestre passato, con una quota un poco maggiore di coloro che vedono una crescita dell'economia locale che si attesta al 50% degli intervistati.

Il settore per il quale le previsioni sono maggiormente orientate al miglioramento, rispetto ai tre mesi precedenti, si conferma il Manifatturiero. Per questo settore più del 60% degli intervistati prevede un aumento del fatturato nel prossimo trimestre.

Le aspettative continuano, invece, a essere negative per il settore Edilizia e Opere Pubbliche, che mantiene un saldo ancora negativo fra ottimisti e pessimisti del -17,4% di poco inferiore rispetto al trimestre passato.

Aspettative nel complesso positive si riscontrano anche per i settori Turismo e Commercio e Altri Servizi, in questo caso con un percettibile miglioramento rispetto al trimestre passato.

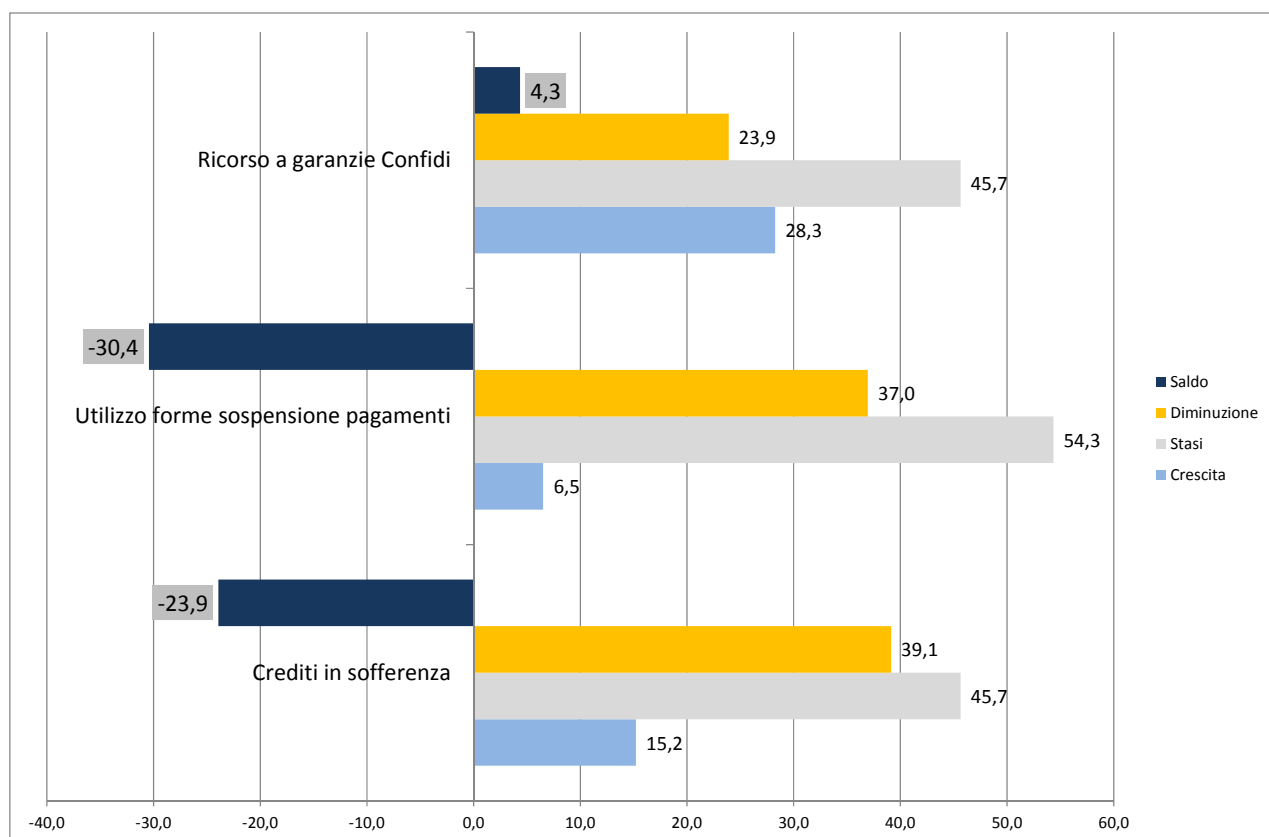
Grafico 8: stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi



Le prospettive della redditività delle imprese subiranno un tendenziale miglioramento, osservabile nei giudizi degli intervistati, anche se con limitata diffusione. Solo per poco più di un terzo le prospettive vanno nel senso di miglioramento dei livelli di redditività dello scorso trimestre, e, mentre in pochi casi si continua a prevederne una diminuzione, oltre la metà del campione si esprime più cautamente per una sostanziale stabilità con i livelli del passato.

Mentre appare più intenso il recupero per il settore Manifatturiero, coerentemente con l'andamento delle altre variabili riferite a questo settore, migliora in misura più accentuata la situazione negli altri servizi, mentre peggiora ulteriormente il quadro complessivo della redditività nell'Edilizia.

Grafico 9: stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi

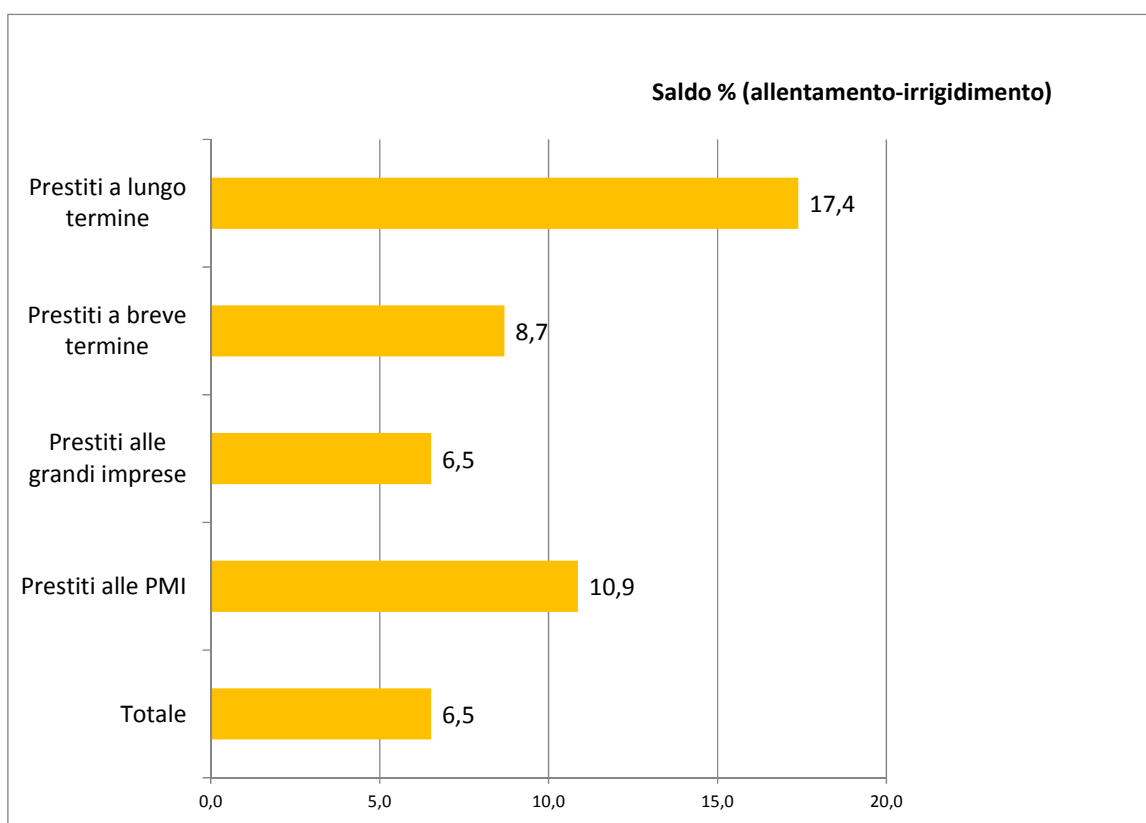
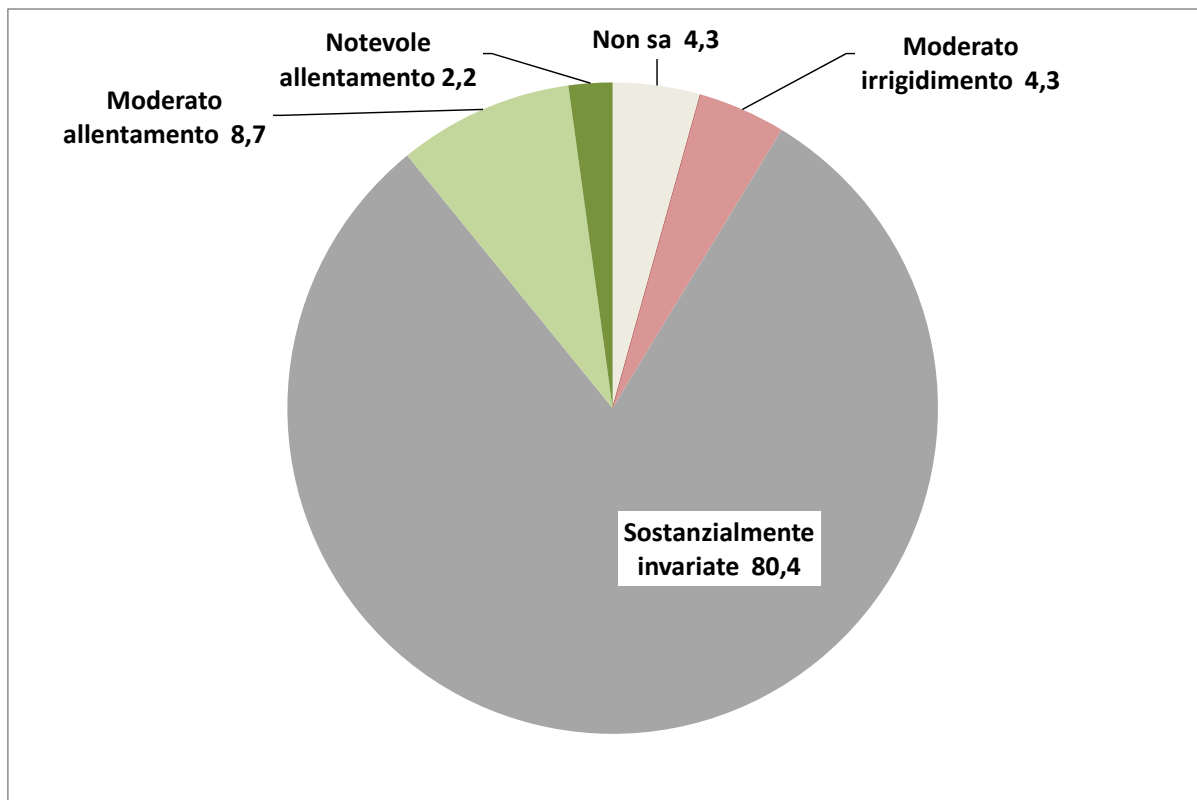


Il giudizio degli operatori bancari propende per un moderato rallentamento delle sofferenze in prospettiva, anche se occorre rilevare che solo il 40% circa degli intervistati ne prevede una diminuzione, ad indicare la persistenza degli effetti della recessione sull'assetto finanziario di una parte del sistema produttivo. Né mancano i giudizi di crescita delle sofferenze che sottolineano la persistenza di meccanismi di crisi e selezione per una parte delle Pmi.

L'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti sembra risultare in tendenziale diminuzione, in prospettiva.

Si prospetta invece ancora sostenuta, e in tendenziale crescita, l'offerta di credito assistita dalla garanzia dei Confidi, con poco meno di un terzo degli intervistati che ne prevede una crescita nel prossimo trimestre (percentuale comunque inferiore al trimestre passato) e una quasi analoga percentuale che ne prevede una diminuzione (come per il trimestre passato): questo dato potrebbe essere letto non sole negativamente, ma anche come un effetto della ripresa del credito in prospettiva, che è stato prima evidenziato.

Grafico 10: stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi



Per quanto riguarda il prossimo trimestre, le condizioni applicate dalle banche per la concessione di prestiti sembrano essere orientate verso una certa distensione, a giudicare dalle opinioni degli intervistati che in larga prevalenza propendono per una stazionarietà della situazione rispetto al trimestre passato ma con qualche segnale di ulteriore allentamento.

Rispetto al trimestre precedente si osserva una tendenza più favorevole per l'erogazione del credito sia per le piccole che per le grandi imprese e, sotto il profilo della durata, un miglioramento soprattutto per il credito a lungo.

L'INDAGINE PRESSO I COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI

Nel mese di febbraio 2015 nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino finanza e Ires Piemonte, sono state effettuate interviste tramite questionario, su questioni attinenti l'andamento dell'economia regionale ad un campione di 271 commercialisti ed esperti contabili appartenenti agli ordini territoriali di Torino, Ivrea e Pinerolo, di Asti e di Cuneo.

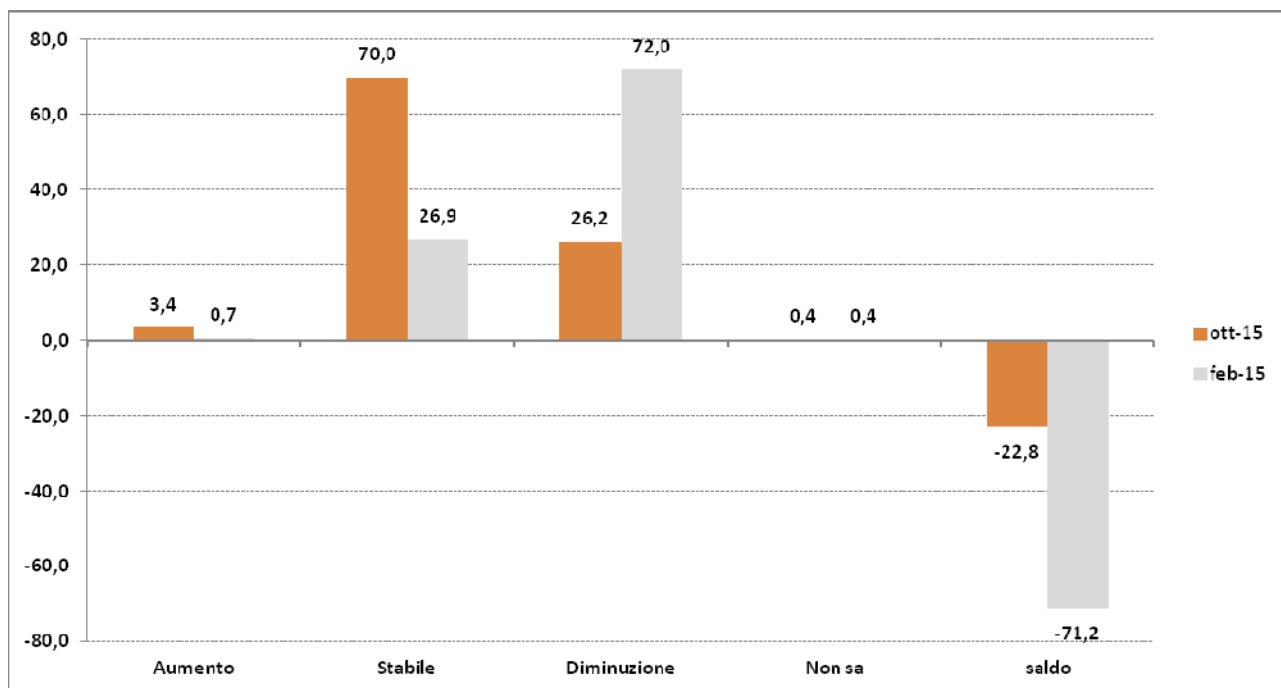
L'articolazione per provincia delle interviste raccolte rivela una consistenza del campione sufficientemente articolata.

Provincia	Numero intervistati
Asti	123
Cuneo	85
Torino	55
Totale	263

Per quanto riguarda il giudizio che gli intervistati hanno espresso circa l'andamento dell'economia nell'area di riferimento, si deve rilevare come il trimestre passato non abbia ancora espresso una chiara indicazione di ripresa, con una netta prevalenza dei giudizi di stabilità (per il 70% del campione) e con più di un quarto del campione che indica un peggioramento della situazione economica nel passato trimestre.

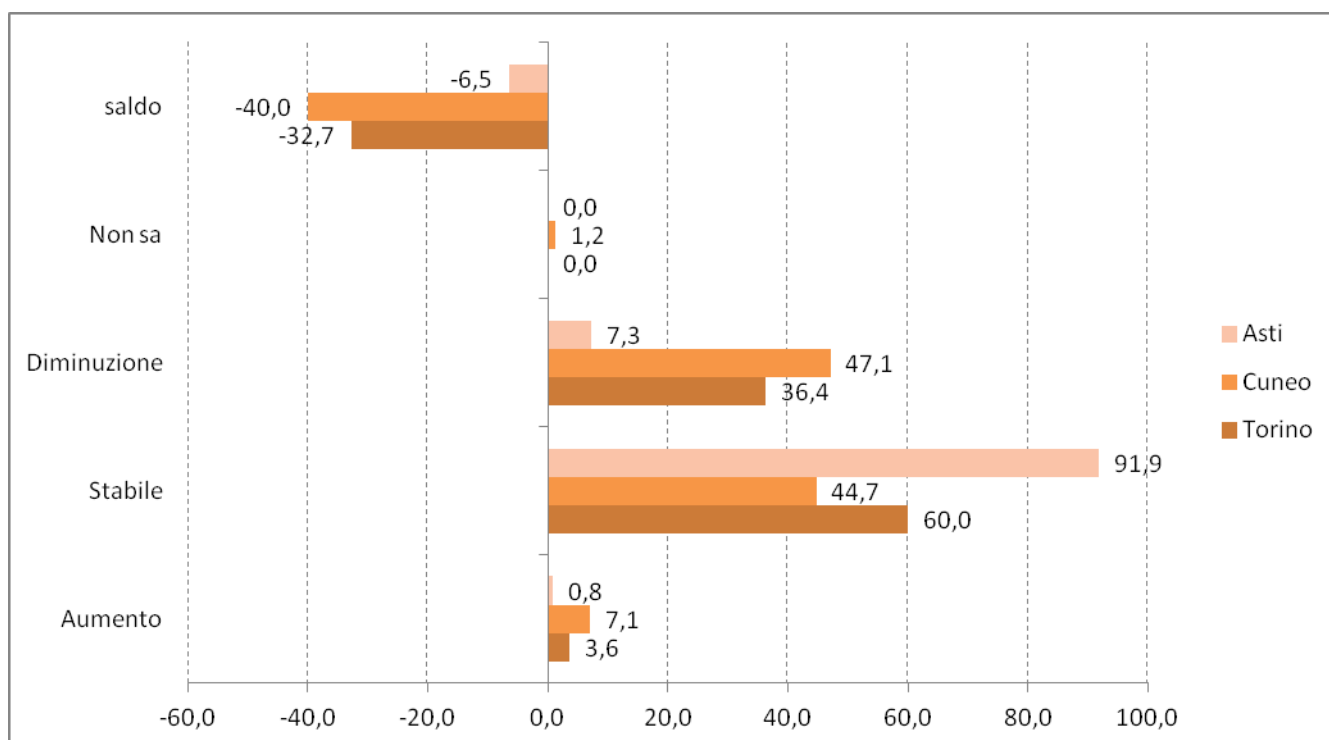
Va però detto che, se si confronta questa rilevazione con quella realizzata ad inizio 2015, il quadro economico appare notevolmente sollevato. Va notato comunque, che adesso come allora, sono pressoché assenti le indicazioni che denotino la percezione di un qualche miglioramento delle condizioni dell'economia.

Grafico 11 - Valutazione sull'andamento dell'economia sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate



Il dato generale riflette una situazione che appare notevolmente differenziata all'interno delle singole province. Infatti la provincia di Asti denota un giudizio complessivamente molto meno sfavorevole rispetto a Torino e, soprattutto Cuneo, che esprime il quadro di maggior disagio per quanto riguarda l'andamento dell'economia nel passato recente.

Grafico 12: Valutazione sull'andamento dell'economia sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate (province).



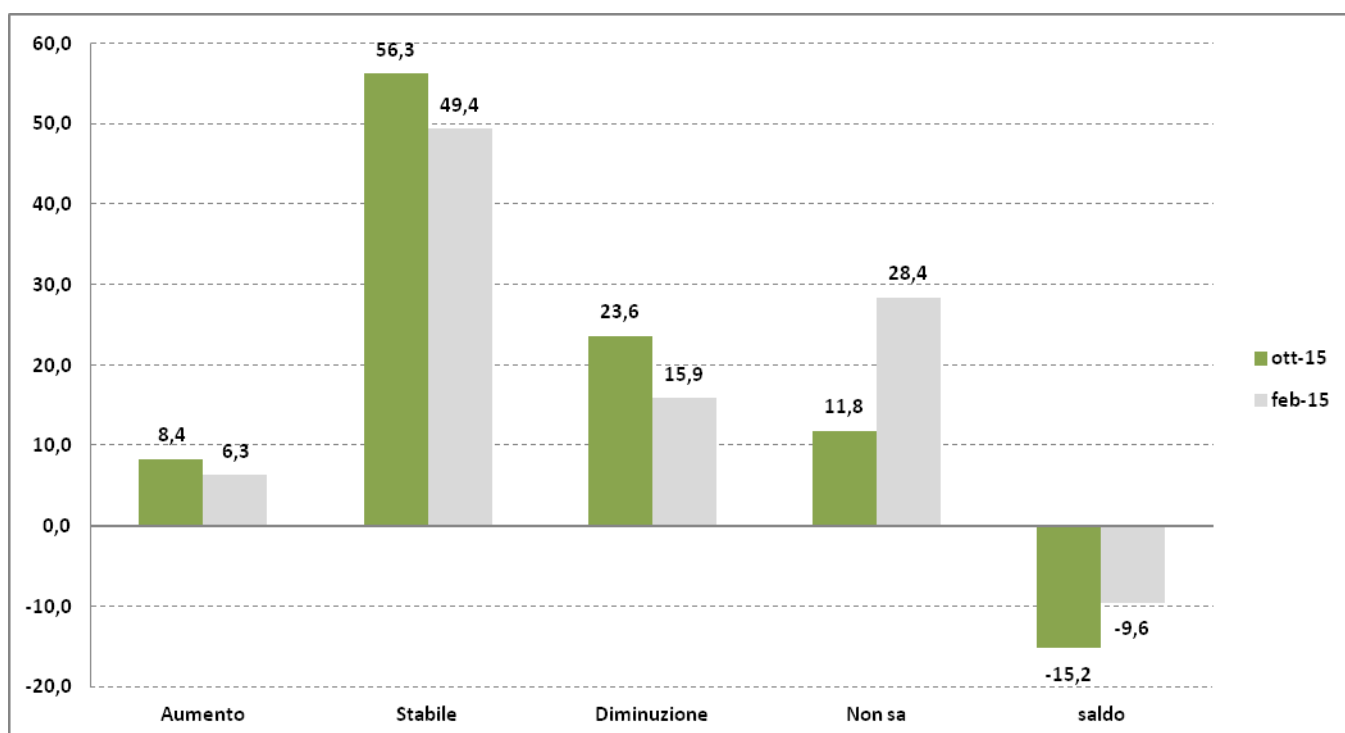
Tale percezione trova un generale riscontro nelle risposte a specifici quesiti sull'andamento del gettito fiscale relativo alle ultime dichiarazioni fiscali, per le quali si conferma una generalizzata tendenza alla diminuzione. Anche in questo caso le dichiarazioni di un aumento del gettito sono estremamente scarse. E' bene ricordare che solo parzialmente – relativamente ad alcune tipologie del gettito- questo indicatore riflette l'andamento in tempo reale, essendo quindi possibile che riporti una situazione condizionata da evidenze riferite a periodi d'imposta passati. Tuttavia, il quadro non favorevole esteso all'insieme dei gettiti di specifiche imposte conferma una situazione congiunturale ancora depressa sebbene meno grave rispetto all'inizio del 2015.

Due osservazioni meritano di essere tratte dallo scenario che emerge dall'indagine: la redditività delle imprese sembra essersi ancora assottigliata, se si osserva che le valutazioni circa l'andamento dell'IRES risulta ancora fortemente contrassegnato da giudizi di diminuzione (più numerosi rispetto a quelli espressi all'andamento del gettito delle altre imposte). Una valutazione simile (particolarmente negativa) la si riscontra per quanto riguarda il gettito dell'IRAP, anche se in questo caso non differisce sostanzialmente da quanto rilevato all'inizio dell'anno: in questo caso alla debole dinamica della base imponibile dovuta all'andamento asfittico della congiuntura economica si sono aggiunte le modifiche normative intervenute che hanno fatto riscontrare una accentuata riduzione del gettito.

Se si guarda, invece, alle dinamiche del credito riferite al settore delle famiglie, l'indagine mette in evidenza un quadro per nulla migliorato rispetto all'inizio del 2015, con una quota decisamente più rilevante (quasi un quarto degli intervistati) che ne indicano una diminuzione. Peraltro il numero di coloro che ne hanno percepito un'espansione nell'ultimo trimestre appare circoscritto all'8% circa degli intervistati.

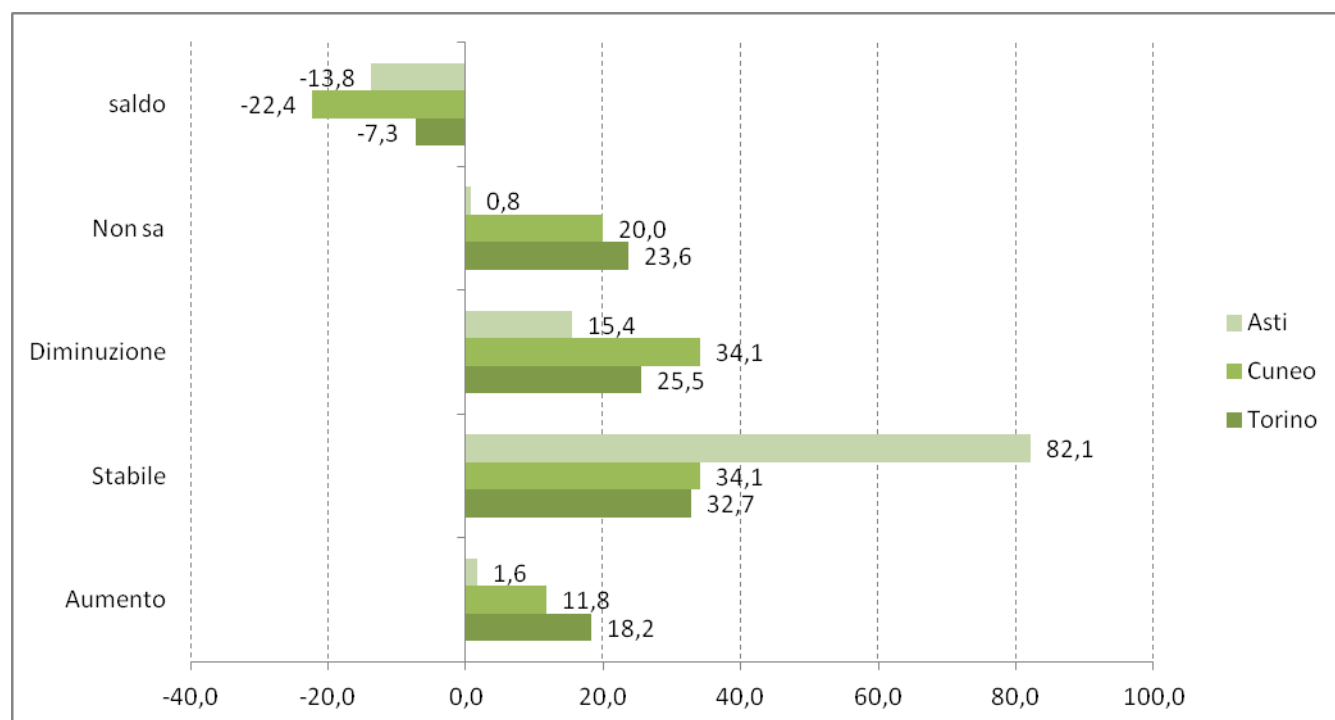
Non sembra dunque essersi consolidata una tendenza verso dinamiche più favorevoli per il credito al consumo e per quanto riguarda l'erogazione dei mutui immobiliari.

Grafico 13: Andamento del credito bancario verso le famiglie (totale).



Le differenze territoriali nel giudizio sull'andamento del credito bancario alle famiglie non sono molto differenziate, anche se la provincia di Cuneo denota la situazione peggiore, in sintonia con il giudizio meno favorevole prima osservato riguardo alle condizioni dell'economia in generale in questa provincia.

Grafico 14: Andamento del credito bancario verso le famiglie (province).



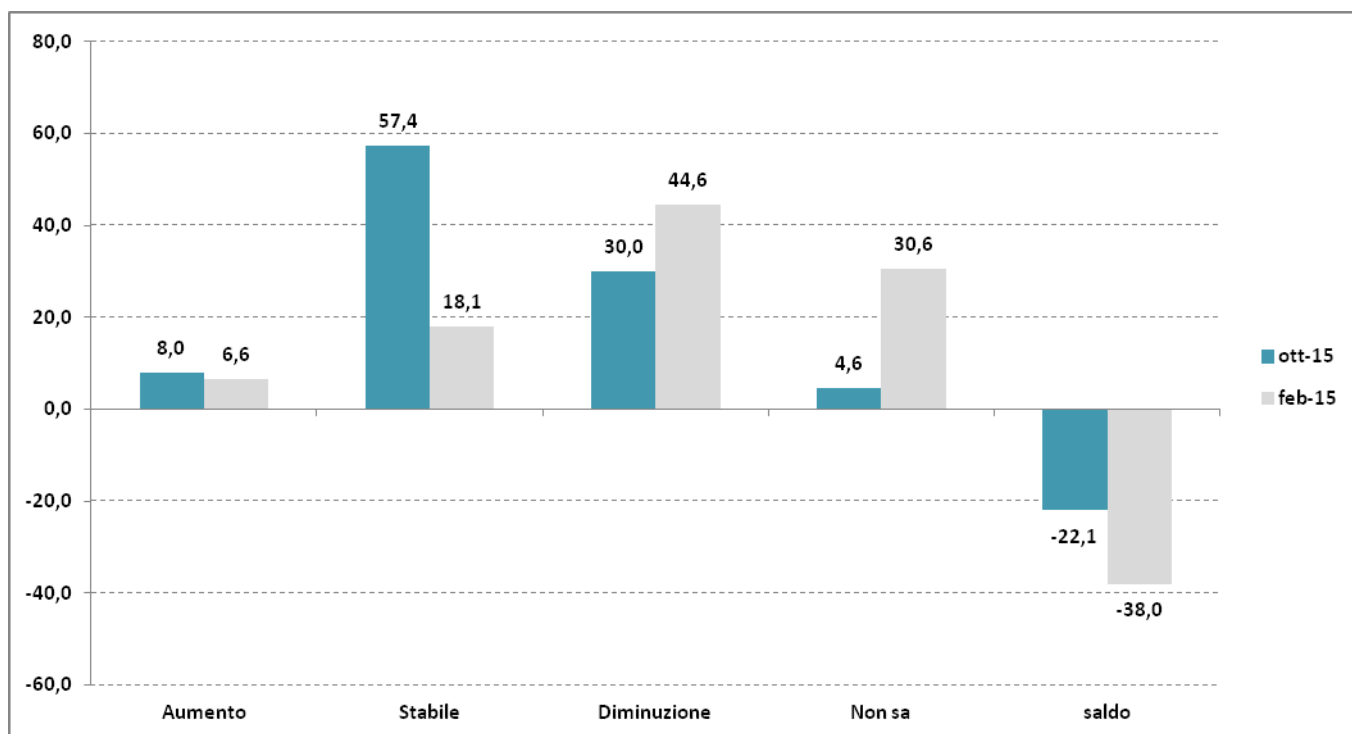
Per le imprese familiari i giudizi sulla situazione sul mercato del credito appaiono un poco migliori rispetto a quanto rilevato per il credito alle famiglie, con una attenuazione dei giudizi negativi rispetto a inizio 2015, anche se rimane limitata la percentuale di rispondenti che ne hanno osservato una crescita nel passato recente.

Infatti nei confronti delle famiglie, si osserva una persistente tendenza all'aumento delle garanzie richieste dalle banche mentre gli intervistati riscontrano una diminuzione del costo del denaro. E' da rilevare, anche in questo caso, come la situazione che si delineava all'inizio del 2015 fosse comunque peggiore sia per quanto riguarda il costo del denaro che per la disponibilità alla concessione dei finanziamenti richiesti. Si conferma dunque una dinamica in leggera ripresa del credito al consumo, ma nel complesso ancora negativa per i mutui immobiliari.

La situazione prevalente nel caso del credito al sistema produttivo (imprese) non si discosta significativamente da quella che gli intervistati hanno riportato per le famiglie, sebbene sia un po' migliorata nel complesso rispetto all'indagine realizzata all'inizio del 2015.

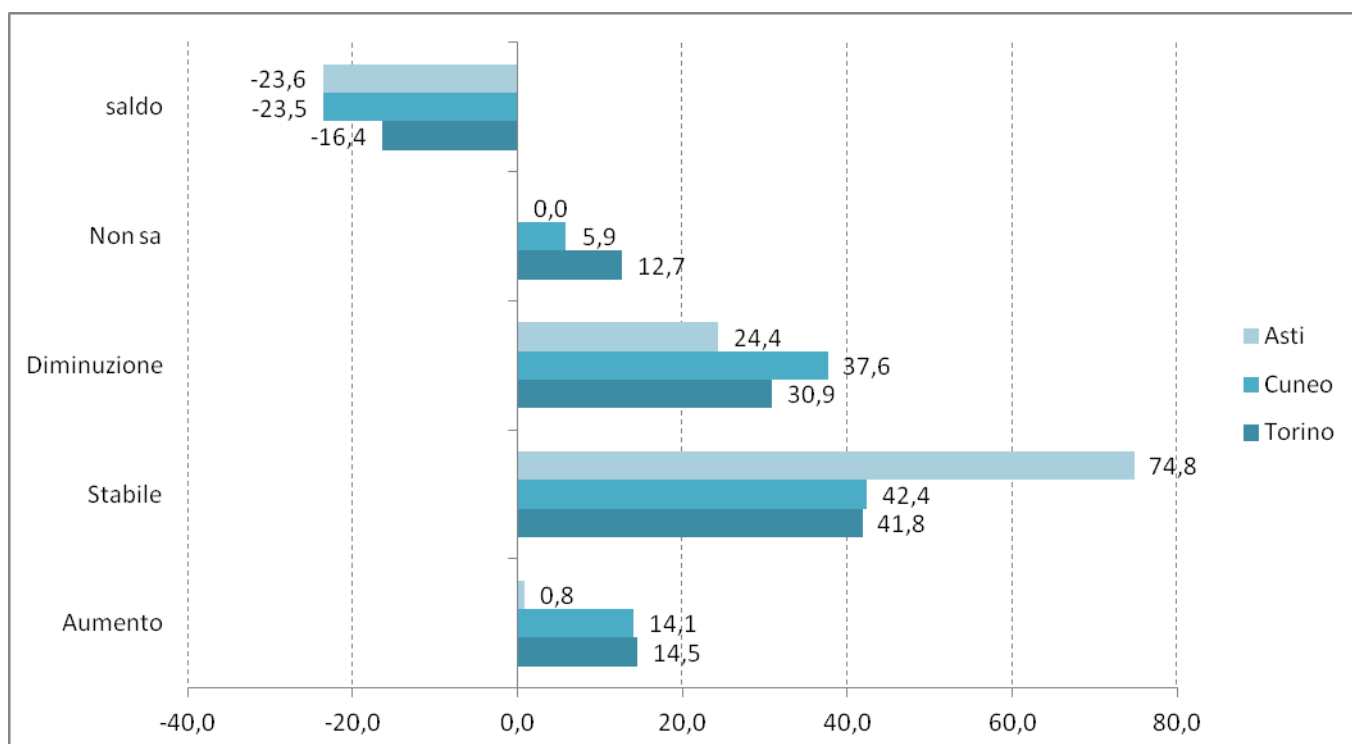
Se, infatti, anche in questo caso poco meno del 60% degli intervistati vedono una situazione di stabilità del credito alle imprese nel passato recente, è ancora piuttosto limitato il numero di coloro che, invece, ne indicano un aumento (circa l' 8% del totale) mentre per ben il 30% degli intervistati si riscontrano giudizi di riduzione .

Grafico 15: Andamento del credito bancario verso le imprese nel corso dell'anno (totale).



Le differenze territoriali nel giudizio sull'andamento del credito bancario alle imprese non paiono significativamente differenti nelle diverse province nelle quali è stata realizzata l'indagine, anche se si osserva una situazione (di poco) meno negativa nella provincia di Torino.

Grafico 16: Andamento del credito bancario verso le imprese nel corso dell'anno (province).



Secondo il giudizio dei commercialisti, per le imprese rimane elevata la richiesta da parte delle banche di garanzie, non dissimilmente da quanto rilevato ad inizio 2015, a fronte di ridimensionamenti del credito concesso rispetto alle richieste, situazione che, tuttavia si presenta meno diffusa rispetto a quanto si era verificato nella rilevazione d'inizio anno, mentre in tema di costo del denaro sembra essere prevalsa una situazione di moderato contenimento che inverte la tendenza prevalente registrata a inizio 2015..I fattori che determinano la domanda di credito da parte delle imprese sono legati principalmente alla ristrutturazione del debito e, in minor misura, al finanziamento del circolante, entrambi i fattori meno importanti rispetto ad inizio anno. Gli intervistati invece fanno rilevare la contrazione dei fabbisogni di finanziamento per investimenti e operazioni straordinarie (M&A), nel primo caso in misura analoga a quanto rilevato a inizio 2015, nel secondo con una maggior accentuazione in negativo.

Infine, si riportano le risposte ad alcune domande su specifiche dimensioni dell'evoluzione dell'economia regionale. La costituzione di nuove imprese nel passato semestre è risultata complessivamente in diminuzione, a cui si è accompagnata una forte crescita delle cessazioni di attività economiche (quasi un quarto degli intervistati ne ha percepito un aumento).

In prospettiva la situazione resta sostanzialmente negativa per entrambi gli indicatori della dinamica imprenditoriale.

Infatti, nel prossimo semestre le previsioni dei commercialisti sull'andamento generale della situazione economica sono ancora negative se pur con affievolimento dell'intensità delle valutazioni pessimistiche che emergevano per il semestre trascorso.

A livello provinciale Asti si distingue, anche in questo caso, per una visione più ottimistica, mentre è Torino la provincia nella quale si addensano in maggior misura prospettive sfavorevoli.

APPENDICE

Questionario Banche - risultati dettagliati

D1. Negli **ultimi 3 mesi**, come è mutata la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,2	19,6	6,5	6,5	10,9	13,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Diminuzione	2,2	6,5	4,3	30,4	6,5	6,5
Stasi	52,2	50,0	32,6	50,0	47,8	45,7
Crescita	43,5	23,9	56,5	10,9	34,8	34,8
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	43,5	23,9	56,5	10,9	34,8	34,8
Stasi	52,2	50,0	32,6	50,0	47,8	45,7
Diminuzione	2,2	6,5	4,3	32,6	6,5	6,5
Saldo	41,3	17,4	52,2	-21,7	28,3	28,3

D2. Negli **ultimi tre mesi**, quale è stata l'**importanza dei seguenti fattori** per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	17,4	4,3	8,7	21,7
[-]	10,9	0,0	17,4	8,7	15,2	6,5
[=]	37,0	26,1	60,9	47,8	60,9	63,0
[+]	52,2	73,9	4,3	39,1	15,2	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	41,3	73,9	-13,0	30,4	0,0	2,2

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, **nei prossimi 3 mesi**, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,2	19,6	4,3	4,3	8,7	13,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	4,3	0,0	0,0
Diminuzione	2,2	6,5	0,0	15,2	10,9	2,2
Stasi	43,5	52,2	34,8	63,0	39,1	43,5
Crescita	50,0	19,6	60,9	13,0	41,3	41,3
Notevole crescita	2,2	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	52,2	21,7	60,9	13,0	41,3	41,3
Stasi	43,5	52,2	34,8	63,0	39,1	43,5
Diminuzione	2,2	6,5	0,0	19,6	10,9	2,2
Saldo	50,0	15,2	60,9	-6,5	30,4	39,1

D4. Nei **prossimi 3 mesi**, quale potrà essere a vostro giudizio **l'importanza dei seguenti fattori** nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	2,2	0,0	15,2	2,2	8,7	19,6
[-]	4,3	0,0	15,2	10,9	15,2	10,9
[=]	32,6	23,9	60,9	58,7	63,0	63,0
[+]	60,9	76,1	8,7	28,3	13,0	6,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	56,5	76,1	-6,5	17,4	-2,2	-4,3

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,2	21,7	4,3	6,5	8,7	8,7
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	8,7	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	13,0	2,2	26,1	6,5	4,3
Stasi	56,5	39,1	34,8	50,0	47,8	54,3
Crescita	41,3	26,1	54,3	8,7	37,0	32,6
Notevole crescita	0,0	0,0	4,3	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	41,3	26,1	58,7	8,7	37,0	32,6
Stasi	56,5	39,1	34,8	50,0	47,8	54,3
Diminuzione	0,0	13,0	2,2	34,8	6,5	4,3
Saldo	41,3	13,0	56,5	-26,1	30,4	28,3

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,2	19,6	4,3	4,3	8,7	8,7
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	8,7	0,0	0,0
Diminuzione	2,2	6,5	4,3	23,9	6,5	4,3
Stasi	45,7	52,2	30,4	47,8	47,8	45,7
Crescita	50,0	19,6	58,7	15,2	37,0	41,3
Notevole crescita	0,0	2,2	2,2	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	50,0	21,7	60,9	15,2	37,0	41,3
Stasi	45,7	52,2	30,4	47,8	47,8	45,7
Diminuzione	2,2	6,5	4,3	32,6	6,5	4,3
Saldo	47,8	15,2	56,5	-17,4	30,4	37,0

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	4,3	21,7	6,5	6,5	10,9	10,9
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	8,7	0,0	0,0
Diminuzione	8,7	15,2	10,9	30,4	6,5	8,7
Stasi	56,5	50,0	45,7	47,8	52,2	54,3
Crescita	30,4	10,9	34,8	6,5	30,4	26,1
Notevole crescita	0,0	2,2	2,2	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	30,4	13,0	37,0	6,5	30,4	26,1
Stasi	56,5	50,0	45,7	47,8	52,2	54,3
Diminuzione	8,7	15,2	10,9	39,1	6,5	8,7
Saldo	21,7	-2,2	26,1	-32,6	23,9	17,4

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	4,3	21,7	6,5	6,5	10,9	10,9
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	8,7	0,0	0,0
Diminuzione	6,5	8,7	8,7	23,9	6,5	6,5
Stasi	52,2	58,7	45,7	52,2	52,2	50,0
Crescita	37,0	8,7	37,0	8,7	30,4	32,6
Notevole crescita	0,0	2,2	2,2	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	37,0	10,9	39,1	8,7	30,4	32,6
Stasi	52,2	58,7	45,7	52,2	52,2	50,0
Diminuzione	6,5	8,7	8,7	32,6	6,5	6,5
Saldo	30,4	2,2	30,4	-23,9	23,9	26,1

D8. Negli **ultimi 3 mesi** com'è variata la situazione dei suoi clienti relativamente a **crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?**

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	2,2	2,2
Notevole diminuzione	2,2	4,3	4,3
Diminuzione	41,3	32,6	19,6
Stasi	30,4	41,3	43,5
Crescita	26,1	17,4	26,1
Notevole crescita	0,0	2,2	4,3
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	26,1	19,6	30,4
Stasi	30,4	41,3	43,5
Diminuzione	43,5	37,0	23,9
Saldo	-17,4	-17,4	6,5

D9. Nei **prossimi 3 mesi**, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a **crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?**

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	2,2	2,2
Notevole diminuzione	2,2	4,3	4,3
Diminuzione	37,0	32,6	19,6
Stasi	45,7	54,3	45,7
Crescita	15,2	6,5	28,3
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	15,2	6,5	28,3
Stasi	45,7	54,3	45,7
Diminuzione	39,1	37,0	23,9
Saldo	-23,9	-30,4	4,3

D10. Negli **ultimi 3 mesi**, come sono mutati i **criteri applicati** dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	4,3	2,2	21,7	2,2	2,2
Notevole irrigidimento	0,0	2,2	0,0	2,2	2,2
Moderato irrigidimento	4,3	4,3	2,2	4,3	2,2
Sostanzialmente invariate	58,7	63,0	56,5	58,7	54,3
Moderato allentamento	28,3	23,9	17,4	26,1	30,4
Notevole allentamento	4,3	4,3	2,2	6,5	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	28,3	21,7	17,4	26,1	34,8

D11. Nei **prossimi 3 mesi** come muteranno i **criteri applicati** dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	4,3	4,3	17,4	4,3	4,3
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	4,3	4,3	2,2	6,5	4,3
Sostanzialmente invariate	80,4	76,1	71,7	73,9	69,6
Moderato allentamento	8,7	13,0	8,7	13,0	19,6
Notevole allentamento	2,2	2,2	0,0	2,2	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	6,5	10,9	6,5	8,7	17,4

Questionario Commercialisti ed Esperti Contabili - risultati dettagliati

TOTALE

		Aumento	Stabile	Diminuzione	Non risponde	Totale	Saldo
1] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti nell'anno in corso quale valutazione si può dare sull' andamento del sistema economico nella sua area di riferimento?		3,42	69,96	26,24	0,38	100,00	-22,81
2] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRPEF per l'anno in corso:		4,94	60,08	31,94	3,04	100,00	-27,00
3] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IVA per l'anno in corso:		6,46	54,37	36,12	3,04	100,00	-29,66
4] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRES per l'anno in corso:		5,32	28,90	60,08	5,70	100,00	-54,75
5] Sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRAP per l'anno in corso		3,42	26,24	67,68	2,66	100,00	-64,26
6] In base alle informazioni che desumete dalle vostre attività, nel corso dell'anno il credito bancario verso le famiglie è:		8,37	56,27	23,57	11,79	100,00	-15,21
7] Quali dei seguenti fattori determinano la domanda di finanziamento bancario alle famiglie	a) acquisto/ristrutturazione abitazione/immobili	14,07	53,99	27,76	4,18	100,00	-13,69
	b) credito al consumo	21,67	53,61	16,73	7,98	100,00	4,94
	c) finanziamento delle imprese/attività economiche a carattere familiare	17,11	52,85	24,33	5,70	100,00	-7,22
8] Secondo la vostra esperienza, come sono variate le condizioni che caratterizzano il finanziamento delle famiglie per quanto riguarda	a) richiesta garanzie	57,03	34,22	2,28	6,46	100,00	54,75
	b) costo del denaro	12,55	51,33	28,90	7,22	100,00	-16,35
	c) disponibilità della banca a concedere l'ammontare di finanziamento richiesto	5,70	51,33	36,88	6,08	100,00	-31,18
9] In base alle informazioni che desumete dalle vostre attività, nel corso dell'anno il credito bancario verso le imprese è		7,98	57,41	30,04	4,56	100,00	-22,05
10] Secondo la vostra esperienza, come sono variate le condizioni che caratterizzano il finanziamento delle imprese	a) richiesta garanzie	63,88	31,94	1,52	2,66	100,00	62,36
	b) costo del denaro	14,07	53,23	29,28	3,42	100,00	-15,21
	c) disponibilità quantitativa da parte dei finanziatori (banche, intermediari, etc.)	7,60	60,08	29,28	3,04	100,00	-21,67
11] Quali dei seguenti fattori determinano la domanda di finanziamento bancario da parte delle imprese	a) investimenti	9,51	28,90	57,03	4,56	100,00	-47,53
	b) scorte e capitale circolante	29,66	46,39	18,25	5,70	100,00	11,41
	c) fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	4,94	23,95	60,46	10,65	100,00	-55,51
	d) ristrutturazione del debito	78,71	11,03	3,04	7,22	100,00	75,67
12] Sulla base della sua esperienza, la costituzione di nuove imprese/attività economiche nel passato semestre è risultata:		6,84	55,89	33,46	3,80	100,00	-26,62
13] Quale andamento ha riscontrato per quanto riguarda la chiusura di attività economiche e/o crisi aziendali nel passato semestre?		22,43	65,78	9,51	2,28	100,00	12,93

14] Quale andamento prevede per la costituzione di nuove imprese/attività economiche nel prossimo semestre?	9,89	61,60	22,81	5,70	100,00	-12,93
15] Quale andamento prevede in merito alla chiusura di attività economiche e/o crisi aziendali nel prossimo semestre?	17,87	67,68	9,89	4,56	100,00	7,98
16] Sulla base delle informazioni desunte dalla sua attività, la situazione economica generale nel prossimo semestre risulterà:	8,75	74,14	15,21	1,90	100,00	-6,46

TORINO

	Aumento	Stabile	Diminuzione	Non risponde	Totale	Saldo	
1] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti nell'anno in corso quale valutazione si può dare sull' andamento del sistema economico nella sua area di riferimento?	3,64	60,00	36,36	0,00	100,00	-32,73	
2] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRPEF per l'anno in corso:	10,91	40,00	43,64	5,45	100,00	-32,73	
3] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IVA per l'anno in corso:	20,00	36,36	38,18	5,45	100,00	-18,18	
4] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRES per l'anno in corso:	16,36	21,82	47,27	14,55	100,00	-30,91	
5] Sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRAP per l'anno in corso	12,73	23,64	61,82	1,82	100,00	-49,09	
6] In base alle informazioni che desumete dalle vostre attività, nel corso dell'anno il credito bancario verso le famiglie è:	18,18	32,73	25,45	23,64	100,00	-7,27	
7] Quali dei seguenti fattori determinano la domanda di finanziamento bancario alle famiglie	a) acquisto/ristrutturazione abitazione/immobili	27,27	34,55	27,27	10,91	100,00	0,00
	b) credito al consumo	27,27	34,55	20,00	18,18	100,00	7,27
	c) finanziamento delle imprese/attività economiche a carattere familiare	27,27	34,55	25,45	12,73	100,00	1,82
8] Secondo la vostra esperienza, come sono variate le condizioni che caratterizzano il finanziamento delle famiglie per quanto riguarda	a) richiesta garanzie	61,82	18,18	3,64	16,36	100,00	58,18
	b) costo del denaro	23,64	40,00	16,36	20,00	100,00	7,27
	c) disponibilità della banca a concedere l'ammontare di finanziamento richiesto	7,27	29,09	47,27	16,36	100,00	-40,00
9] In base alle informazioni che desumete dalle vostre attività, nel corso dell'anno il credito bancario verso le imprese è	14,55	41,82	30,91	12,73	100,00	-16,36	
10] Secondo la vostra esperienza, come sono variate le condizioni che caratterizzano il finanziamento delle imprese	a) richiesta garanzie	65,45	21,82	1,82	10,91	100,00	63,64
	b) costo del denaro	30,91	40,00	14,55	14,55	100,00	16,36
	c) disponibilità quantitativa da parte dei finanziatori (banche, intermediari, etc.)	18,18	36,36	32,73	12,73	100,00	-14,55
11] Quali dei seguenti fattori determinano la domanda di finanziamento bancario da parte delle imprese	a) investimenti	21,82	40,00	21,82	16,36	100,00	0,00
	b) scorte e capitale circolante	21,82	40,00	16,36	21,82	100,00	5,45
	c) fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	5,45	34,55	30,91	29,09	100,00	-25,45
	d) ristrutturazione del debito	58,18	14,55	1,82	25,45	100,00	56,36

12] Sulla base della sua esperienza, la costituzione di nuove imprese/attività economiche nel passato semestre è risultata:	16,36	43,64	32,73	7,27	100,00	- 16,36
13] Quale andamento ha riscontrato per quanto riguarda la chiusura di attività economiche e/o crisi aziendali nel passato semestre?	45,45	40,00	9,09	5,45	100,00	36,36
14] Quale andamento prevede per la costituzione di nuove imprese/attività economiche nel prossimo semestre?	29,09	40,00	20,00	10,91	100,00	9,09
15] Quale andamento prevede in merito alla chiusura di attività economiche e/o crisi aziendali nel prossimo semestre?	30,91	47,27	10,91	10,91	100,00	20,00
16] Sulla base delle informazioni desunte dalla sua attività, la situazione economica generale nel prossimo semestre risulterà:	12,73	56,36	30,91	0,00	100,00	- 18,18